Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 95

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Martedì 5 Aprile

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro della Marina a S. M. in udienza del 13 marzo 1870 sul R. decreto che istituisce a bordo di una nave dello Stato una scuola di artiglieria navale.

SIRE,

Nel cercare d'introdurre la massima economia in tutti i rami dell'Amministrazione marittima ho rivolta la mia attenzione alle possibili riduzioni di spesa sulla nave-scuola d'artiglieria. Circa 900 marinari cannonieri occorrono per lo equipaggiamento del massimo numero di navi che i fondi attualmente stanziati in bilancio permettono di tenere armate contemporaneamente. Ammettendo che col nuovo sistema di leva marittimo, recentemente studiato e proposto al Parlamento, ogni marinaio cannoniere resti sotto le armi per lo meno tre anni, e facendo assegnamento sopra un certo numero di riassoldati, di volontari, o altri uomini con ferma speciale, risulta che la marina sarà sufficientemente rifornita di cannonieri, semprechè s'istruiscano ogni anno dalla scuola d'artiglieria navale da 320 a 360 allievi cannonieri.

Attualmente il numero degli allievi cannonieri è di 450. Riducendo questo nei limiti ora detto, si può diminuire considerevolmente il personale insegnante, ed inoltre utilizzare la nave-scuola come deposito d'una parte dei cannonieri disponibili. In tal modo i cannonieri esuberanti ai bisogni delle navi armate e dei dipartimenti marittimi continueranno ad essere istruiti nel maneggio delle artiglierie, saranno messi a giorno di tutti i perfezionamenti che si saranno introdotti nel materiale d'artiglieria e nelle teorie dopo la loro uscita dalla scuola, e si cementerà infine lo spirito di corpo di questa importante categoria dei RR. equipaggi.

Il decreto che ora sottopongo alla firma della Maestà Vostra tende a riordinare la scuola di artiglieria navale nel modo sovra indicato. Inoltre esso fa passare tale nave-scuola dallo stato di armamento a quello di disponibilità per misura di economia, ed allarga a tutte le materie contenute nei rispettivi programmi d'esame il corso annuale d'applicazione che già si trova istituito pei sottotenenti di vascello e guardie marina.

In tal modo la scuola d'artiglieria navale durante quattro mesi dell'anno diventerà una vera scuola d'applicazione per gli ufficiali subalterni.

Il Consiglio superiore di marina ha esaminato ed approvato il presente progetto di decreto, ed io spero che la M. V. vorrà sanzionarlo munendolo della Sua augusta firma.

Il Numero 5561 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita a bordo di una nave dello Stato una scuola denominata *Scuola d'artiglieria navale*, formata ed amministrata secondochè stabilirà il regolamento da emanarsi, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della marina.

Art. 2. Sulla nave-scuola d'artiglieria saranno accasermati, oltre agli allievi cannonieri, quel numero di sott'ufficiali, caporali e marinari cannonieri, che il Ministro della Marina crederà di determinare. A tutto il personale accasermato sarà data la conveniente istruzione.

Art. 3. A bordo della nave-scuola suddetta saranno alternativamente istituiti e sviluppati i corsi d'istruzione seguenti:

1° Un corso ordinario per gli allievi cannonieri, la cui durata è stabilita normalmente a otto mesi;

2° Un corso di applicazione per gli ufficiali e guardie marina, e di perfezionamento per gl'individui di bassa forza della categoria cannonieri, la cui durata è stabilita normalmente a quattro mesi.

Il Ministro della marina, secondochè lo richiederanno le circostanze, farà abbreviare o prolungare la durata di questi corsi, e li sospenderà quando ciò sia necessario per far riparare la nave-scuola o per altra cagione.

Art. 4. Quella parte del personale della categoria cannonieri accasermata a bordo, che è esclusa dai suddetti corsi, sarà esercitata ed istruita separatamente da ufficiali, sott'ufficiali e graduati della nave-scuola, appositamente incaricati dal comandante.

Art. 5. La nave sulla quale è istituita la Scuola d'artiglieria sarà considerata in stato di disponibilità, col personale permanente ed istruttore stabilito dall'annessa tabella *A*, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina. Esso godrà esclusivamente dei soprassoldi ed indennità speciali determinati dall'annessa tabella *B*, firmata pure d'ordine Nostro dal Ministro della Marina. Tutto il rimanente personale di bassa forza, accasermato sulla nave-scuola per ricevere la istruzione, farà il servizio di bordo in concorrenza col personale permanente, ma non avrà diritto ad altro supplemento che all'assegno di maggior consumo di vestiario.

Art. 6. Alla nave-scuola sarà aggregata una pirocannoniera per le esercitazioni di tiro in moto. Questa pirocannoniera sarà nello stato di disponibilità. Il suo personale e le relative competenze sono stabilite dall'annessa tabella *C*. La pirocannoniera non riceverà alcuna dotazione di consumo, ed alla conservazione del suo materiale, nonchè alla sua amministrazione, provvederà il comando della nave-scuola.

Il personale della cannoniera farà parte integrante della Scuola di artiglieria navale. Sarà pure aggregata alla nave-scuola una barca a vapore, senza speciale personale.

Art. 7. Il personale permanente ed accasermato sulla nave-scuola d'artiglieria farà il servizio di bordo come sulle navi armate, colle sole differenze derivanti dal regolamento che sarà emanato dal Ministro della Marina.

Art. 8. Un numero di sottotenenti di vascello e di guardie marina sbarcati, da determinarsi dal Ministro della Marina, riceverà sulla nave-scuola d'artiglieria, durante il corso di applicazione, un'istruzione teorico-pratica in conformità dei programmi dei rispettivi esami di promozione. Questi ufficiali non avranno diritto a nessuna indennità o soprassoldo. A ciascuno di questi ufficiali sarà tenuto conto in matricola del profitto ottenuto nel corso di applicazione.

Art. 9. Nessuno potrà essere nominato marinaro cannoniere se non sia munito di certificato emesso nel modo e nelle forme prescritte dal regolamento.

Tali certificati sono titoli d'idoneità e non di nomina; le nomine avvengono sempre in conformità del regolamento annesso alla legge per l'avanzamento dell'armata di mare.

I marinari però muniti del certificato per marinaro cannoniere avranno diritto al corrispondente supplemento.

I certificati medesimi non si possono conferire che esclusivamente dalla nave-scuola, e alla fine di ogni corso ordinario.

Art. 10. Nessun marinaro o graduato della categoria cannonieri potrà essere promosso a grado superiore senza essere munito di un certificato di idoneità pel grado che deve conseguire. Tali certificati sono titoli d'idoneità e non di nomina.

I certificati medesimi non si possono conferire che esclusivamente dalla nave-scuola, ed al termine di ciascun corso di perfezionamento. È fatta a ciò eccezione per i Regi legni all'estero, potendo in tal caso i certificati suddetti essere rilasciati da speciali Commissioni all'uopo stabilite.

Art. 11. È fatta eccezione al disposto dell'articolo precedente per tutti i graduati della categoria cannonieri, che alla pubblicazione del presente decreto si trovano aver subito con successo gli esami pel grado superiore.

Art. 12. Il Nostro Ministro della Marina provvederà all'emanazione di un regolamento per la esecuzione del presente decreto. Sino a quell'epoca resta in vigore il regolamento annesso al Regio decreto 2 maggio 1869, colle modificazioni derivanti dal presente, che andrà in vigore colla data del 16 corrente mese, e dalla riduzione del personale insegnante.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. ACTON.

TABELLA *A*.

Personale della Scuola d'artiglieria navale.

GRADI	Numero
Capitano di vascello di 1ª classe (comandante)	1
Capitano di fregata di 2ª classe (ufficiale in 2°)	1
Luogotenenti di vascello di 1ª classe	2
Id. id. 2ª id.	4
Sottotenenti di vascello	6
Guardiemarina	(a)
Sottocommissario	1
Id. aggiunto	1
Medico di fregata di 1ª o di 2ª classe	1
Medico di corvetta	1
Nocchiere di 2ª classe	1
Secondi nocchieri	3
Timonieri	2
Marinari di 1ª classe	4
Id. 2ª id.	8
Id. 3ª id.	24
Caporale trombettiere	1
Trombettieri	8
Capo cannoniere di 1ª classe	1
Secondi capi cannonieri istruttori	8
Caporali cannonieri sottoistruttori	16
Marinari cannonieri di 1ª classe assistenti istruttori	24
Capo di timoneria di 2ª classe	1
Allievi di timoneria	1
1° Macchinista	1
2° Id.	1
Aiutante macchinista	2
Capi fuochisti	2
Fuochisti di 1ª classe	5
Id. 2ª id.	5
Sott'ufficiale di maggiorità (archivista della Scuola, segretario del comandante)	1
Sottufficiale di maggiorità (segretario del dettaglio)	1
Allievi di maggiorità (furieri)	4
Sergente aiutante	1
Caporali aiutanti	3
Maestri di 2ª classe (ascia)	1
Secondo maestro (armaiuolo)	1
Secondo maestro (calafato)	1
Maestro di 3ª classe (veliere)	1
Operaio di 1ª id. (fabbro)	1
Id. di 2ª id. (ascia)	2
Id. di 2ª id. (calafato)	1
Id. di 2ª id. (armaiuolo	1
Id. di 2ª id. (veliere)	1
Infermieri (b)	2
Primi commessi ai viveri	1
Secondi id.	2
Cuochi (c)	2

(a) Resta in facoltà del Ministero di determinare il numero delle guardiemarina e d'accrescere quello dei sottotenenti di vascello.

(b) La contabilità dell'ospedale sarà affidata ad uno dei sott'uffiziali di timoneria o di maggiorità.

(c) S'imbarcherà un terzo cuoco quando il numero delle guardiemarina sarà maggiore di quattro, dovendo in questo caso far mensa separata dagli altri uffiziali di bordo.

Firenze, addì 13 marzo 1870.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
G. ACTON.

TABELLA *B*.

Competenze speciali al personale della Scuola d'artiglieria navale.

DESIGNAZIONE	Trattamento tavola giornaliero	Supplementi mensili	Numero	ANNOTAZIONI
Comandante (trattamento tavola)	10 »	»	1	(a) Tale supplemento sarà devoluto ad ogni uffiziale incaricato di tale istruzione.
Id. (spese d'ufficio)	»	36 »	1	
Uffiziale in 2°	4 »	»	1	
1° Luogotenente (al dettaglio)	»	60 »	1	(b) Le guardiemarina imbarcate sulla nave scuola godranno del trattamento tavola in L. 2 al giorno se in numero maggiore di quattro, e se meno godranno lo stesso trattamento degli altri uffiziali inferiori, cessando dal far tavola a parte.
Professori dei sottotenenti di vascello e guardiemarina durante il corso di perfezionamento (a)	»	50 »	6	
1° Commissario (spese d'ufficio)	»	36 »	1	
1° Medico (id.)	»	10 »	1	
Uffiziali inferiori ciascuno (b)	2 50	»	18	(c) Ai capi carico, cannoniere, nocchiere di timoneria e dello ospedale, ed agli aiutanti di bordo è accordato il controscritto supplemento in sostituzione di quello che loro spetterebbe su di una nave in disponibilità.
Capo cannoniere (c)	»	40 »	1	
Capo di timoneria (contabile) (c)	»	20 40	1	
1° Nocchiere (c)	»	20 40	1	
Sergente ff. di aiutante (c)	»	20 40	1	
Caporali ff. di aiutanti (c)	»	6 »	3	
Secondi capi cannonieri (istruttori)	»	12 »	8	
Caporali cannonieri (sottoistruttori)	»	7 »	16	La maestranza ed il personale della macchina godranno le competenze stabilite per le navi in disponibilità. Tutto il personale di bassa forza, sì accasermato che permanente, godrà del supplemento per maggior consumo vestiario. I soli sott'uffiziali, caporali e marinai cannonieri di 1ª e 2ª classe godranno del supplemento cannonieri a bordo: tale supplemento non sarà dovuto ai marinai di 3ª classe allievi cannonieri.
Allievi di maggiorità	»	6 »	4	
Sottouffiziale incaricato dello ospedale	»	15 »	1	
Sottouffiziale incaricato della posta	»	6 »	1	
Segretario del dettaglio	»	12 »	1	
Id. del comandante	»	12 »	1	
Capi stiva	»	6 »	2	
Paga del cuoco del comandante ed uffiziale in 2°	»	60 »	1	La nave scuola essendo in disponibilità, non compete razioni viveri a nessun individuo dello stato maggiore.
Paga degli uffiziali	»	60 »	1	
Id. delle guardiemarina	»	10 »	1	
Servizi speciali, pennesi e gabbieri	»	3 »	8	
Padroni delle lancie	»	3 »	8	
Alla massa d'economia	»	0 50	»	Per ogni persona accasermata.
Ricompensa all'equipaggio permanente	»	5 » / 3 »	8 / 10	

Firenze, addì 13 marzo 1870.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: G. ACTON.

TABELLA *C*.

Personale della pirocannoniera addetta alla Scuola d'artiglieria navale.

GRADI	Numero
2° Nocchiere (capo di carico) (a)	1
2° Capo cannoniere id. (a)	1
1° Macchinista id. (a)	1
Capo fuochista	1
Marinari (b)	2

(a) Le indennità pel 2° nocchiere e 2° capo cannoniere, capo di carico e sott'ufiziale macchinista contabile, nonchè i supplementi mensili ai pennesi e capo fuochista, saranno quelli portati dalla tabella num. 4 annessa al R. decreto 8 novembre 1868, tipo 10 (cannoniere non corazzate in disponibilità).

(b) Quali pennesi dei due capi di carico (2° nocchiere e 2° capo cannoniere).

Firenze, addì 13 marzo 1870.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
G. ACTON.

Il numero 5597 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 marzo 1870, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio 1° di Bologna, n° 65;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale 1° di Bologna, n° 65, è convocato pel giorno 24 aprile corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° del prossimo mese di maggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 3 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 5598 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 marzo 1870, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Iglesias, n° 84;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Iglesias, num. 84, è convocato pel giorno 24 aprile corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° del prossimo mese di maggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il Numero 5599 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 marzo 1870 col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Sannazzaro dei Burgondi, n° 316;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sannazzaro dei Burgondi, n° 316, è convocato pel giorno 24 aprile corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° del prossimo mese di maggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 3 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 17 marzo 1870:

De Guglielmi Vincenzo, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato reggente sottoprefetto di 3ª classe.

Con RR. decreti del 20 detto:

Lo Gatto Francesco, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe;

Pisano-Ciampelli Federico, id. id., id. id.;
Rossotti Giovanni, id. id., id. id.;
De Stefanis Giuseppe, id. id., id. id.;
Allais Nicola, id. id., id. id.;

Mariani avv. Francesco, sottosegretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato segretario di 2ª classe nella carriera medesima per merito in seguito ad esame di concorso;

Borgonzoni Guelfo, id. id., id. id.;
Carbone Giovanni, id. id., id. id.;
Costa Carlo, id. id., id. id.;
Rinaldi Giovanni, id. id., id. id.;
Vossu Lucifero, id. id., id. id.;
Eula Carlo, id. id., id. id.;
De Rosa dott. Salvatore, id. id., id. id.;
Gallese Carlo Paolo, id. id., id. id.;
Turchi Garattoni Angelo, id. id., id. id.;
Piana Francesco, id. id., id. id.;
Gennari Pietro, id. id., id. id.;
Ferreri Pietro, id. id., id. id.;

Manara Giovanni, id. id., nominato segretario di 2ª classe nella carriera medesima per anzianità in seguito ad ottenuta idoneità nell'esame di concorso;

Di Silvestro e Scavo avv. Gasparo, id. id., id. idem.;
Storaci Gaetano, id. id., id. id.;
Roberti Pier Filippo, id. id., id. id.;
Ronchi Cesare, id. id., id. id.;
Mussa Carlo, id. id., id. id.;
Coleine Gaetano, id. id., id. id.

Con R. decreto del 23 detto:

D'Alena Giuseppe, sottosegretario di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 20 detto:

Raimondi Alfonso, delegato di 1ª classe nella amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2ª classe nella carriera medesima;

Sokò Pompeo, id. id., id. id.;

Campadelli Cesare, id. di 2ª classe id. id., promosso alla 1ª classe per merito in seguito a segnalati servizi.

Con R. decreto del 17 detto:

Montali Enrico, delegato di 3ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Sua Maestà sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti del 4 marzo 1870:

Principalli Giuseppe, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo;

Gianfreda Mariano, sottotenente, id., id.

Con RR. decreti del 18 marzo 1870:

Petteruti Antonio, luogotenente nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Cuneo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Casana cav. Antonio Giacomo, capitano nell'arma di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze.

Con R. decreto del 17 marzo 1870:

Mainardi Silvestro, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nel quadro del suo grado ed arma.

Con R. decreto del 23 marzo 1870:

Bolzoni Alfonso, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nel quadro del suo grado ed arma.

Con RR. decreti del 27 marzo 1870:

Antonini Carlo, capitano nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Campobasso, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Emma Leopoldo, luogotenente nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Palmanova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA E GENIO.

Concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria.

A mente del prescritto al § 2 della pubblicazione inserta nel num. 55 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 25 febbraio 1868, e delle successive pubblicazioni inserte nei num. 74 e 314 della stessa *Gazzetta* in data 15 marzo e 18 novembre 1868, e num. 82 in data 23 marzo 1869, riguardanti il manifesto di concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria, il Comitato di dett'arma, dopo aver esaminato i singoli manoscritti pervenutigli, quali trovansi specificati nelle pubblicazioni contenute nei seguenti numeri della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, cioè num. 276 in data 10 ottobre 1868, e num. 96 e 186 in data 7 aprile e 10 luglio 1869, ha pronunziato il seguente giudizio:

1° Essere meritevole del premio assegnato dal manifesto inserto nel num. 314 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 18 novembre 1868 il manoscritto portante l'epigrafe: *Vagliami il lungo studio e 'l grande amore*, relativo al programma N. II, cioè: *Armi portatili, bocche da fuoco, affusti e carreggio, materiale da ponte.*

2° Essere meritevoli di menzione onorevole i due manoscritti relativi al programma N. I, cioè: *Polveri, munizioni ed artifizi da guerra* segnati colle epigrafi: *Sei asso e asso;* e *L'esperienza disgiunta dal raziocinio riesce spesso infeconda*, non che quello relativo al programma N. III, cioè: *Servizio dell'artiglieria in guerra*, avente l'epigrafe: *Sarò riuscito? Spero;*

non oso crederlo. Ad ogni modo sarà mancato l'ingegno, non la buona volontà al lavoro.

Apertosi le quattro schede corrispondenti ai detti manoscritti risultò essere:

Autori in comune del manoscritto relativo al programma N. II i capitani d'artiglieria signori Ellena Giuseppe, professore alla scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio, e Leitenitz Alfredo, applicato al Comitato d'artiglieria;

Autori dei due manoscritti relativi al programma N. I i capitani d'artiglieria signori Begalli Paolo, applicato alla direzione del polverificio di Fossano, ed Ellena Giuseppe predetto.

Autore del manoscritto relativo al programma N. III il luogotenente nel 7° reggimento d'artiglieria signor Barabino Pietro.

Questo Ministero conferisce in conseguenza il premio in comune di lire 3000 ai capitani signori Ellena Giuseppe e Leitenitz Alfredo, e la menzione onorevole ai signori:

Capitano Begalli Paolo
Id. Ellena Giuseppe predetto
Luogotenente Barabino Pietro.

Ad eccezione pertanto dei manoscritti che riportarono il premio o la menzione onorevole, vennero, senza essere aperte, abbruciate, a senso del § 9° del suindicato manifesto di concorso, le schede relative a tutti gli altri manoscritti, i di cui autori potranno ritirarli presso il Comitato di artiglieria presentando le necessarie indicazioni per accertarne la proprietà. Egual cosa potranno praticare gli autori dei manoscritti che riportarono la menzione onorevole, la di cui proprietà già venne riconosciuta e resa nota.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Si prevengono i signori maestri che desiderano attendere alla composizione e direzione della messa funebre, da celebrarsi il 29 luglio 1870 nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, che potranno presentare le loro domande alla Divisione 5ª di questo Ministero fino a tutto il 30 aprile p. v.

Per detta messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e d'orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Firenze, addì 30 marzo 1870.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
MIRAGLIA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze un posto di coadiutore, retribuito coll'annuo stipendio di lire 1305 e centesimi 60, s'invita chiunque volesse concorrervi a presentare al Ministero di pubblica istruzione, entro giorni cinquanta, a cominciare da quello del presente avviso, la sua domanda in carta bollata ed i suoi titoli.

La domanda deve essere corredata:

1° Dalla fede di nascita, provante di essere cittadino italiano e di aver passato i venti anni.

2° Dalla licenza liceale, e pe' concorrenti maggiori di 25 anni di età, dagli attestati equivalenti.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli sono opere pubblicate, gradi accademici ottenuti, insegnamenti dati e simili.

L'esame sarà scritto ed orale.

Lo scritto consisterà nel tradurre in latino uno squarcio stampato d'autore arabico, permesso l'uso de' dizionari e data un'ora di tempo.

L'orale consisterà:

1° Nel dare soddisfacente risposta ai quesiti degli esaminatori su la bibliografia arabica e siriaca.

2° Nel leggere uno squarcio di alcun manoscritto arabico a scelta degli esaminatori.

3° Nel mostrare sufficiente conoscenza degli alfabeti e de' principii generali delle grammatiche delle altre lingue semitiche.

Chi si esporrà altresì a tradurre uno squarcio stampato, ebraico o siriaco, ed a leggere uno squarcio manoscritto in alcuna di coteste due lingue avrà la preferenza a parità di merito nelle predette materie.

L'avrà tanto maggiore chi si esporrà alla prova per l'una e per l'altra delle dette due lingue.

Gli esaminatori sceglieranno dieci testi stampati e dieci manoscritti per le prove su la lingua e la paleografia arabica. Imbussolati i titoli, si caverà a sorte uno dei primi ed uno dei secondi, e si prenderà anco a caso la pagina del libro o del manoscritto.

Così anco si farà, occorrendo, per la prova su l'ebraico o sul siriaco.

Firenze, 3 aprile 1870.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
G. REZASCO.

PARTE NON UFFICIALE

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE NEL 1868.

(Vedi n° 70, 74, 84, 85 e 91)

Morti per mesi e per stagioni. — Tra i fatti di cui si occupa la statistica della popolazione non ve n'ha alcuno che, al pari delle morti, vada soggetto alla varia influenza delle stagioni. I rigori dell'inverno, gli ardori dell'estate, le intemperie di ogni maniera, trovano sempre un riscontro nelle tavole necrologiche mensuali.

Eccone le cifre effettive e proporzionali a 12,000 del movimento per mesi e per stagioni delle morti avvenute nel Regno nel 1868 e in media nel sessennio:

Numero dei morti

MESI E STAGIONI	EFFETTIVO 1868	EFFETTIVO Media sessenn.	SU 12,000 1868	SU 12,000 Media sessenn.
Gennaio	72,888	68,783	1,107	1,052
Febbraio	61,272	60,886	995	1,030
Marzo	60,158	62,763	919	960
Aprile	59,444	57,267	993	905
Maggio	50,029	52,389	760	801
Giugno	55,284	57,815	868	913
Luglio	76,573	75,596	1,163	1,156
Agosto	78,157	78,201	1,187	1,196
Settembre	70,551	67,542	1,108	1,067
Ottobre	64,169	64,371	975	984
Novembre	67,139	60,766	1,054	960
Dicembre	61,260	63,832	931	976
Primavera	169,931	172,419	2,612	2,666
Estate	210,014	211,612	3,218	3,265
Autunno	201,859	192,679	3,137	3,011
Inverno	195,420	193,501	3,033	3,058
ANNO	777,224	770,211	12,000	12,000

Colla cessazione, nel 1868, del cholera, che, nel 1866 e nel 1867, aveva scomposto alquanto l'ordine mensuale della mortalità, vediamo riprodursi il *massimo* delle morti nell'agosto e il *minimo* nel maggio, giusta quel che avvenne negli anni normali 1863 e 1864.

La legge necrologica dei mesi, secondo la media del sessennio, e quindi di un periodo di tempo in cui fra le varie vicende poterono stabilirsi le necessarie compensazioni, dà una serie di rapporti che da un massimo nel mese di agosto, scende gradatamente nei mesi di luglio, settembre, gennaio, febbraio, ottobre, dicembre, novembre, marzo, giugno, aprile fino al mese di maggio, in cui si ha il minimo di mortalità. Ond'è che tra i mesi meno propizi alla vita figurano il luglio, l'agosto e il settembre; e fra i saluberrimi l'aprile, il maggio e il giugno.

Se si guardi alle stagioni, ottima vuolsi ritenere la primavera, pessima l'estate; a questa si avvicina l'inverno, a quella l'autunno. I calori estivi sono quindi in Italia la cagione più efficiente di mortalità straordinaria.

Gli stessi fatti gioverà esaminarli anche nei compartimenti.

La forma allungata della penisola italiana, che dalle frigide regioni alpine si protende fin presso le ardenti zone affricane, rende necessario questo studio più particolareggiato delle vicende mensuali della mortalità.

In otto compartimenti, Toscana, Abruzzi, Campania, Puglie, Basilicata, Calabrie, Sicilia e Sardegna, la massima mortalità cadde costantemente nei tre mesi estivi, luglio, agosto e settembre; per gli altri sette compartimenti la massima mortalità cadde nel gennaio (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Umbria, Marche) e nel novembre (Emilia). Ond'è che le temperature eccessive, sia del freddo sia del caldo, riescono egualmente micidiali; quelle nei paesi settentrionali, queste nei meridionali e insulari. In questa influenza di clima, le regioni mediane seguono in parte (Marche e Umbria) la legge delle regioni nordiche, in parte (Toscana) delle meridionali.

Per contro nei mesi più temperati dell'anno, maggio, giugno e ottobre, la vita umana fu maggiormente risparmiata in dodici compartimenti, Liguria, Veneto, Emilia, Umbria, Marche, Toscana, Abruzzi, Campania, Puglie, Basilicata, Calabrie, Sicilia e Sardegna. Per il Piemonte e la Lombardia riescì più propizio alla salute il mese di ottobre.

Morti per età e per mesi. — Ma le vicende climateriche delle stagioni non influiscono soltanto, come abbiamo veduto fin qui, sulla mortalità complessiva della popolazione. Un'azione molto più intensa e variabilissima nei suoi effetti, esse esercitano sulla salute e sulla vita, secondo le diverse età delle persone. Ella è anzi questa una delle indagini statistiche di maggior momento, che iniziata fino dal 1865 e proseguita negli anni successivi, vogliamo ora riprodurre secondo i risultati del 1868.

Dalle cifre ottenute con tale indagine emerge chiaramente:

Che dalla nascita a 30 anni i mesi meno propizii alla vita sono gli estivi, luglio, agosto, e settembre;

Che da 30 anni in su è sovrattutti micidialissimo il mese di gennaio;

Che per contro il marzo e il maggio sono singolarmente favorevoli alle età infantili, dalla nascita a 5 anni; il gennaio da 5 a 10 anni e il maggio da 10 a 15 anni;

Che in tutte le altre età, oltre i 15 anni, la mortalità è minima nel mese di giugno;

Che dalla nascita a 1 anno la massima mortalità ha due periodi: l'uno che diremo primo dei massimi nel luglio (1,282 su 12,000) e nello agosto (1,175 : 12,000), e l'altro secondo dei massimi in gennaio (1,150 : 12,000), e in febbraio (1,132 : 12,000); il che torna a dire che gli eccessi del freddo e del caldo riescono ugualmente nocivi in quella tenera età, alla quale giovano invece il maggio e l'aprile;

Che da 40 anni in poi i rigori del gennaio riescono progressivamente più micidiali col progredire dell'età: così a 40 anni su 12,000 ne muoiono 1,112; a 50, 1,161; a 60, 1,270; a 70, 1,434; a 80, 1,559; a 90, 1,674; a 100, 1863.

Dal seguente quadro in cui abbiamo raggruppata la mortalità proporzionale di ciascuna età per stagione, pei quattro mesi più caldi (giugno, luglio, agosto e settembre) e pei quattro più freddi (novembre, dicembre, gennaio e febbraio), apparisce più ricisa e quasi direbbesi con una evidenza grafica la varia influenza che le condizioni climateriche esercitano nei successivi periodi della vita umana.

CATEGORIE DI ETÀ	*Mortalità per stagioni* (RAPPORTO A 12,000) Primavera	Estate	Autunno	Inverno	*Mortalità* NEI 4 MESI Caldi	Freddi
Dalla nascita a 1 anno	2,550	3,398	2,839	3,213	4,354	4,225
Da 1 a 5 anni	1,905	4,291	3,709	2,095	5,800	3,067
5 » 10 »	2,468	3,233	3,887	2,412	4,808	3,466
10 » 20 »	2,542	3,255	3,648	2,555	4,647	3,628
20 » 30 »	2,817	3,043	3,192	2,948	4,184	3,999
30 » 40 »	2,983	2,859	3,075	3,083	3,889	4,154
40 » 50 »	2,962	2,695	3,069	3,274	3,693	4,381
50 » 60 »	3,044	2,609	2,923	3,424	3,558	4,511
60 » 70 »	2,999	2,494	2,837	3,670	3,387	4,793
70 » 80 »	2,968	2,423	2,801	3,808	3,279	4,947
80 » 90 »	2,879	2,398	2,732	3,991	3,245	5,111
90 » 100 »	2,678	2,613	2,764	3,945	3,465	5,107
TOTALE	2,606	3,214	3,123	3,057	4,315	4,107

La mortalità massima vi è scolpitamente divisa in tre periodi: dalla nascita a 5 anni, mortalità massima nella estate; da 5 anni a 30, nell'autunno; da 30 a 100, nell'inverno.

Anche più decisa è la significazione della mortalità considerata nei quattro mesi piu caldi e nei più freddi. Alla puerizia, all'infanzia e alla gioventù, da 0 a 30 anni, riescono per ordinario più avverse le temperature calde; alle età successive, virilità e vecchiezza, da 30 a 100 anni, sono particolarmente calamitosi, e con progressione crescente cogli anni, i rigori invernali.

Dalle tavole precedenti giova altresì dedurre un altro fatto importante, quale sia cioè la intensità relativa della influenza che l'alterna vicenda delle stagioni esercita sulla salute degli uomini nelle diverse età.

Lo specchio che segue in cui si ha per ciascun dei consueti periodi di età, la serie decrescente delle differenze tra la massima e la minima mortalità mensuale, ci dà modo di calcolare, anche pel 1868, la *legge delle resistenze organiche nelle diverse età alle influenze climateriche delle stagioni.*

CATEGORIE DI ETÀ	*Mortalità massima* MESI	Rapporto a 12,000	*Mortalità minima* MESI	Rapporto a 12,000	DIFFERENZA tra la massima e la minima
Da 1 anno a 5	Agosto	1,776	Marzo	621	1,155
90 » 100	Gennaio	1,683	Maggio	587	1,096
80 » 90	Gennaio	[illegible]	Maggio	[illegible]	[illegible]
5 » 10	Settembre	1,575	Gennaio	748	827
70 » 80	Gennaio	1,559	Giugno	762	797
60 » 70	Gennaio	1,434	Maggio	770	664
10 » 20	Settembre	1,392	Maggio	808	584
0 » 1	Luglio	1,282	Maggio	705	577
50 » 60	Gennaio	1,270	Giugno	804	466
40 » 50	Gennaio	1,161	Giugno	833	328
20 » 30	Settembre	1,141	Giugno	902	239
30 » 40	Gennaio	1,112	Maggio	924	188
Tutte le età	Agosto	1,184	Maggio	758	426

L'età da 1 a 5 anni che offre la maggiore differenza (1,155) tra la massima mortalità (agosto 1,776 morti) e la mortalità minima (marzo 621 morti), deve considerarsi come il periodo della vita in cui la creatura è più debole, e che resiste perciò meno di qualsiasi altro alle influenze del clima.

All'estremo opposto di cotesta scala delle resistenze v'hanno le persone da 30 a 40 anni. In questo periodo la differenza tra la massima e la minima mortalità non è più che di 188 (1,112 morti nel gennaio, 924 nel maggio). Le cifre della statistica sono per questa parte concordi coi dettami della scienza, la quale c'insegna che la costituzione fisica dell'uomo ha veramente raggiunto l'apogeo della sua maturità fra 30 e 40 anni.

Dopo la prima età, da 1 anno a 5, le influenze climateriche sono maggiormente sensibili ai vecchi da 90 a 100, e da 80 a 90. La differenza tra la massima e la minima mortalità è respettivamente pei due sovraccennati periodi, di 1,096 e di 965.

Ripetesi anche in quest'anno, come già nel 1865 e 1866, e con proporzioni anche più spiccate, il fatto singolare che gl'infanti dalla nascita a 1 anno, nella serie delle resistenze agli influssi del clima, si vantaggiano non solo sopra tutte le categorie sovraccennate, da 1 a 5 anni, da 90 a 100 e da 80 a 90, ma ancora sulle altre da 5 a 10, da 70 a 80, da 60 a 70 e da 10 a 20.

Riassumendo si può dire che dalla nascita a 10 anni e da 80 a 100 si hanno i due periodi delle minime resistenze; che il periodo delle massime resistenze intercede da 20 a 60, e che le resistenze medie si presentano dalla nascita a 1 anno e da 60 a 80.

Il grado generale di resistenza di tutta la popolazione italiana è rappresentato da 426, differenza tra la massima mortalità mensuale (1,184) e la mortalità minima (758) in tutte le età.

Confronti internazionali. — La sola Francia offrendoci elementi di confronto rispetto alla mortalità combinata per mesi e per età, restringiamo ad essa il nostro parallelo:

CATEGORIE DI ETÀ	*Mortalità massima* MESI	Rapporto a 12,000	*Mortalità minima* MESI	Rapporto a 12,000	DIFFERENZA tra i due rapporti
Da 90 anni in su	Gennaio	1,474	Luglio	710	674
Da 80 a 90 anni	Febbraio	1,366	Luglio	726	640
0 » 1 anno	Agosto	1,372	Maggio	810	562
70 » 80 anni	Febbraio	1,301	Luglio	752	549
1 » 5 »	Agosto	1,298	Dicembre	805	493
60 » 70 »	Febbraio	1,240	Luglio	781	459
50 » 60 »	Febbraio	1,200	Luglio	827	373
5 » 10 »	Marzo	1,196	Luglio	846	350
40 » 50 »	Febbraio	1,174	Luglio	852	322
30 » 40 »	Febbraio	1,142	Luglio	889	253
10 » 20 »	Febbraio	1,110	Dicembre	868	242
20 » 30 »	Marzo	1,122	Dicembre	902	220
Media	Febbraio	1,166	Giugno	847	319

In primo luogo è da notare che la intera serie delle *differenze*, o *resistenze* che si vogliano chiamare, presenta in Francia, quasi in tutte le età, condizioni alquanto più favorevoli delle nostre. Infatti mentre colà la *maggior differenza* fra i massimi ed i minimi delle mortalità mensuali è di 764, questa giunge in Italia a 1,155. Per contro noi abbiamo un qualche vantaggio sui nostri vicini nelle *minime differenze*, le quali si arrestano in Francia a 220 e scendono presso di noi a 188. Ma questo nostro vantaggio, limitato ad un solo periodo (da 30 a 40 anni), è ben poca cosa a fronte della grande inferiorità in cui ci troviamo in tutti gli altri periodi.

Ma per vie meglio chiarire le condizioni reciproche delle due popolazioni in fatto di forza vitale nelle diverse età gioverà esaminare il quadro seguente

TAVOLA *comparativa delle differenze tra i massimi e i minimi della mortalità mensuale nei diversi periodi della vita.*

ITALIA

Categorie di età	Differenze
Da 1 anno a 5 anni	1,155
90 anni in su	1,096
80 » 90 anni	965
5 » 10 »	827
70 » 80 »	797
60 » 70 »	664
10 » 20 »	584
0 » 1 »	577
50 » 60 »	446
40 » 50 »	328
20 » 30 »	239
30 » 40 »	188
Tutte le età ...	426

FRANCIA

Categorie di età	Differenze
Da 90 anni in su	764
80 a 90 anni	640
0 » 1 »	562
70 » 80 »	549
1 » 5 »	493
60 » 70 »	459
50 » 60 »	373
5 » 10 »	350
40 » 50 »	322
30 » 40 »	253
10 » 20 »	242
20 » 30 »	220
Tutte le età ...	319

La minor distanza che intercede in Francia fra gli estremi di questa serie dimostra che quella popolazione, presa complessivamente, è più vigorosa della italiana, e perciò risente meno di essa le influenze delle vicende climateriche.

In un solo periodo, da 30 a 40 anni, la popolazione italiana risulterebbe più robusta della francese. In tutti gli altri periodi, e segnatamente da 1 anno a 5, da 5 a 10 e da 10 a 20, la fibra della nostra popolazione, rispetto a quella de' nostri vicini d'oltralpe, è di gran lunga più fiacca. Soltanto nel primo anno di vita la robustezza dei due popoli per poco non si pareggia.

(*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Londra, 1° aprile — Camera dei lords. Lord Clanricarde propone la prima lettura del suo *bill* che modifica la legge sui fallimenti in guisa che in Irlanda le persone non commercianti vengano equiparate alle persone di commercio. La seconda lettura di esso fu differita al 2 maggio.

Quindi il *bill* per la preservazione della pace in Irlanda ritorna alla Camera dei lords da quella dei comuni, alla quale era stato rinviato cogli emendamenti introdottivi dalla Camera alta.

Sulla proposta di lord Granville la Camera non insiste sugli emendamenti non approvati dalla Camera dei Comuni; laonde il *bill* non aspettava più che la sanzione reale per avere forza di legge.

Camera dei Comuni. — È ripresentato alla Camera il *bill* per la preservazione della pace in Irlanda, cogli emendamenti introdottivi dalla Camera alta, i quali vengono approvati, ad eccezione di due: quello che accordava al gran giurì la facoltà di distribuire il rifacimento delle ingiurie e dei danni ai prossimi congiunti delle vittime; e un altro emendamento, il quale permetteva di appellarsi dal gran giurì quando ricusava di assegnare un rifacimento di danni. Il signor Gladstone fece notare che con tali emendamenti la Camera dei lords aveva leso il diritto d'iniziativa che spetta ai Comuni in materia di tassazione.

Quindi la Camera si ridusse in Comitato ove continuò la discussione del *bill* agrario per l'Irlanda.

FRANCIA

Gli ultimi dispacci comunicati dall'Havas ai giornali parigini intorno allo sciopero del Creuzot riferiscono che la situazione continua ad esservi molto tesa, colla circostanza aggravante che le donne ed i fanciulli figurano in prima linea negli assembramenti, e mostrano la maggiore esasperazione. Sembra che dei gruppi di donne minaccino gli operai che non vogliono associarsi allo sciopero, e lancino loro delle pietre per distoglierli dal recarsi alle officine. Dimostrazioni simili si sono fatte contro la truppa, la quale però non è uscita dalla sua solita calma. Il procuratore generale di Digione è arrivato sopra luogo, dove già trovavansi il procuratore imperiale ed il giudice istruttore. Il prefetto del dipartimento ha pubblicato un avviso nel quale rammenta le disposizioni della legge sugli attruppamenti, e dichiara che il solo mezzo di far rispettare il diritto di ciascuno è il mantenimento dell'ordine pubblico.

Queste notizie sono in data del 1° corrente. La mattina del 2 è arrivato uno squadrone di lancieri, la cavalleria essendo più adatta della fanteria a disperdere gli attruppamenti senza perciò aver bisogno di fare uso delle armi.

— Leggesi nella *Presse*:

Il principe Pietro Bonaparte ha lasciato Parigi nella notte di mercoledì a giovedì, recandosi all'Havre, col treno delle 12 e 40; egli era accompagnato da un corso, antico commissario di polizia di Levallois-Perret. Giunto all'Havre alle 5 del mattino, si imbarcò immediatamente per l'America. Si dice che la principessa sua moglie ed i suoi figli si rechino in Svizzera.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 3 aprile. — È aspettato, di ritorno da Pesth, il sig. Hasner, presidente dei ministri. Nella settimana prossima sarà di ritorno a Vienna anche l'imperatore. Si dice che S. M. I. sia d'accordo co' suoi ministri sui provvedimenti da adottarsi in seguito del ritiro dei deputati polacchi dal Parlamento. Si soggiunge che anche il conte Beust, cancelliere dell'impero, approvi le risoluzioni del ministero cisleitano.

BAVIERA

Ecco il tenore della dichiarazione fatta dal ministro degli affari esteri, conte Bray, nella Camera dei deputati nella seduta del 30 marzo, e di cui il telegrafo già aveva fatto brevissimo cenno:

« Il signor deputato Schleich ha parlato ieri sul trattato d'alleanza del 22 agosto 1866, e ha manifestato certe dubbiezze a questo riguardo. Non terrò dietro all'onorevole preopinante nelle sue citazioni di fatti tolti dalla storia romana, perchè tali riscontri mancano di opportunità. Permettete che io esponga la mia opinione; sarà la risposta migliore che si possa fare al signor Schleich.

« Lo scopo della nostra politica interna, quale la comprendo io, è la conciliazione. Non si tratta solamente di fare una transazione provvisoria, ma bensì di ricomporre dissensi e di pacificare gli animi. Il governo non è, non può, nè vuole essere un governo di partito. Non è tuttavia al di sopra dei partiti, perchè in un governo costituzionale solo il sovrano è tale, ma il governo è fuori dei partiti. Questa, o signori, non è una condizione sempre agiata, ma è la sola che ci convenga. Pel fatto stesso del nostro avvicinamento e della nostra conciliazione ci rafforzeremo nell'interno, e meglio avviseremo in tal maniera alle necessità attuali, e prepareremo alla nostra patria ristretta un miglior avvenire. Quanto alla politica estera e segnatamente alla questione germanica, che sta in cima di tutte le altre, noi abbiamo dinanzi a noi segnata la strada dalle circostanze: strada angusta assai, dalla quale non possiamo deviare. Vi sono trattati che dobbiamo osservare e, nello stesso tempo, abbiamo a custodire la nostra autonomia. Non abbiamo adunque che un orizzonte assai ristretto.

« Vi fu chi disse che la condizione attuale della Baviera non si può sostenere. Tale non è, o signori, la mia opinione.

« La Baviera è situata nel cuore della Germania e dell'Europa, e ogni assalto, ogni minaccia grave diretta contro di essa, provocherebbe tali conflitti ai quali nessuna potenza vorrà così alla leggiera esporsi. Soggiungo che uno Stato di presso che cinque milioni di abitanti, con un popolo della nostra tempra, con un esercito valoroso, non soccomberebbe così facilmente a un pericolo che ci sovrastasse dal di fuori. Non credo adunque che alcun pericolo minacci la Baviera.

« Il fine politico, al quale dobbiamo a preferenza mirare, è questo: procurar di conseguire ciò che conseguire si può. Anzitutto, segnalerò la necessità di serbare rapporti amichevoli con tutti i nostri vicini, e soprattutto coi nostri fratelli tedeschi del nord, del sud, di levante e di ponente. I nostri rapporti colla Germania settentrionale si fondano sulla base solida dei trattati. Fondare una confederazione del mezzodì, caso previsto dal trattato di Praga, è un'opera che fino ad ora non potè riuscire. Non cerco ora di sapere se convenga rinunziarvi, ma è mio avviso che si può far senza. Vi raccomando, o signori, una politica pratica e (non ho bisogno di dirlo) onesta e leale. Condurre la nostra politica alla luce del sole non ci sarà malagevole, o signori, perchè non abbiamo convenzioni segrete, nè mire politiche occulte.

« Quello che vogliamo e di cui andiamo in cerca, tutto il mondo può saperlo. Noi vogliamo essere tedeschi, ma eziandio bavaresi: Il signor Schleich si avvisò di scorgere un carattere offensivo nei trattati del 1866. Cotale interpretazione è confutata dal testo medesimo dei trattati, in virtù dei quali i governi alleati si guarentiscono scambievolmente l'integrità del loro territorio in tempo di guerra. Ecco il loro carattere definitivo chiaramente fatto palese. Risalite, o signori, all'anno 1866. Vi convincerete che i trattati, di cui ora si discorre, formavano il solo compenso possibile ai legami infranti dalla guerra, cioè alla confederazione difensiva che si era allora demolita. Io era presente alle trattative di pace, e vi posso affermare che mai non si parlò di ostilità contro gli Stati esteri, ma solamente della necessità di difendere le nostre frontiere contro gli eventuali assalti dello straniero. L'altro appunto del signor Schleich, rispetto al testo dei trattati i quali prevedono soltanto casi di guerra, è ugualmente privo di fondamento.

« Non vi ha dubbio, essere conforme alla natura di una qualsivoglia alleanza che da ambe le parti esista una potenza difensiva; ma se i nostri alleati debbono essere persuasi che noi non siamo destituiti di difesa, ciò a noi stessi importa assai più ancora. Ecco, o signori, perchè voi prenderete il vostro illuminato patriottismo per unica guida nelle vostre deliberazioni e libere risoluzioni. »

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI NAPOLI

PROGRAMMA *del commissario ordinatore delle classi* 30ª e 32ª *del gruppo* 7°, e 26ª *del gruppo* 5°.

Gli oggetti, i quali sono compresi nelle due classi 30ª e 32ª, riguardano più da vicino le persone, che abitano il vascello, di cui la Esposizione marittima napoletana tende a presentare un modello per quanto è possibile perfetto tanto nella totalità della sua costruzione, che nelle sue singole parti.

Il vascello per il viaggiatore è una locanda nella quale, sebbene di passaggio, non deve essere a disagio: per l'uomo di mare, sia addetto alla marina mercantile o alla militare, è la patria, è la casa, meno la famiglia, meno la vista degli oggetti e delle persone, che parlano al cuore, e ne riscaldano gli affetti. E però sarebbe utile che il marinaio, la cui vita trascorre in lontani paesi e fra gente estranea, vedesse sulla sua persona e si trovasse nella casa galleggiante circondato sempre da oggetti, da mobili, che gli ricordino la vera casa, la vera patria, e non ostante la lontananza mantenessero vivi in lui l'uno e l'altro affetto.

In conchiusione, io vorrei che tutti gli oggetti che riempionò un vascello o che vestono il marinaio fossero di produzione indigena: essi sarebbero un ricordo costante per coloro che l'abitano, ed al viaggiatore indicherebbero la nazionalità della nave meglio della sua bandiera, operando una specie di continua esposizione per alcuni speciali prodotti nazionali.

Dopo avere espresso questo desiderio, che è diretto ad un fine morale, passo all'indicazione speciale degli oggetti compresi nelle due classi, e delle qualità che debbono avere.

Classe 30ª

Il vascello è una casa galleggiante che per i viaggiatori è un luogo di passaggio, per altri costituisce la dimora, nella quale trascorrono la maggior parte della loro vita. Esso quindi deve essere fornito di tutto quello che è necessario per i bisogni materiali, per soddisfare le esigenze di una vita civile, per rendere meno funesti gli effetti di una esistenza passata lungi dalla società, ed anche per quanto è possibile per mettere a profitto gli ozii di un lungo e silenzioso viaggio.

È però da osservare che i mobili per addobbare un vascello non possono essere come quelli che servono per una casa, ma debbono avere una specialità conforme alla loro destinazione ed al luogo, per il quale sono costruiti.

Il vascello è una casa, ma in piccole dimensioni; i mobili quindi avranno tanto più pregio,

quanto meno luogo occuperanno; stante che in tal modo potranno essere in maggior numero, senza togliere spazio alle persone ed alle mercanzie.

Il vascello è una casa, ma è casa galleggiante, che in alcune ore traccia un placido solco sulla superficie eguale del mare, altre volte è battuto, urtato, sconvolto dalle onde in modo che uomini e cose, che ne formano il contenuto, ne sono egualmente battuti e sconvolti. È necessario dunque che nella costruzione de' mobili si ponesse mente a questa circostanza, a fine che il movimento disordinato proveniente dall'urto dei venti non li rompa o danneggi, o almeno produca i minori danni possibili.

Il vascello inoltre è una casa la quale, quando è colta dall'incendio, difficilmente se ne può salvare, e non lascia scampo a coloro che l'abitano. Vuolsi perciò nella scelta dei mobili porre mente che questi, e per la materia della quale si compongono e per la forma, escludano qualunque pericolo d'incendio, o almeno lo riducano a minori proporzioni.

Questa casa galleggiante inoltre non è mai visitata dal sole nella sua parte interna, ed è sempre in mezzo ad un'atmosfera speciale. È quindi utile nella scelta e costruzione de' mobili che sieno preferiti quelli che presentino una maggiore resistenza tanto per la materia, che per il colore e per la nettezza, all'azione corrosiva dell'aria marina.

Sono queste le qualità generali che credo più necessarie nella costruzione e nella scelta dei mobili da servire per addobbamento d'un vascello.

Quali sieno questi mobili lo indicherò, senza però che questa indicazione valga di limitazione, giacchè i bisogni, a cui possono servire, sono tanto svariati, che una enumerazione per quanto fosse lunga, lascierebbe sempre de' vuoti da riempiere. Essi sono:

Letti,
Materassi,
Origlieri,
Coverture,
Sedie,
Bacini, e tutti gli altri oggetti necessarii per la nettezza del corpo,

Casse o bauli per conservare la biancheria ed altri oggetti di uso personale; avendosi però la avvertenza, che in generale ho fatto sopra, che tutti questi oggetti occupassero il meno spazio possibile,

Tavola da pranzo,
Piatti,
Bicchieri,
Bottiglie,
Tazze da caffè, per il the,

E però siccome gli uomini di mare non sono disposti a rinunziare al pranzo, sol perchè il mare non è tranquillo, nella costruzione vuolsi ricordare questa particolarità, perchè tanto la tavola, che gli oggetti che debbono coprirla, sieno costruiti in modo da non essere rovesciati ad un primo colpo di vento, e che anche rovesciati non vadano in frantumi:

Utensili di ferro, di latta, zinco, ottone, rame, bronzo o legno per cucina,

Altri per conservare le masserizie nella dispensa,

Barili, orci, otri, fiaschi, fiaschetti rivestiti per conservare i liquidi,

Vuolsi porre mente per tutti questi oggetti di cucina e di dispensa, che abbiano le qualità per conservarsi e conservare quello che contengono contro l'azione corrosiva dell'aria marina:

Stufe, forni, camini, fornelli, lampade e lumi fissi o portatili per riscaldare ed illuminare, badando al pericolo dell'incendio, e scegliendo quindi quella forma e quella materia, che se non l'escludono interamente, lo rendono molto difficile.

Non si dimentichi nè anche la cassa o cassetta di quella materia, che sarà creduta più idonea per riporvi e conservarvi il tabacco ed i sigari. È vero che nè il tabacco nè i sigari hanno avuto l'onore di essere noverati fra le derrate di esportazione comprese nel Gruppo 10°. Forse perchè la fabbricazione non è libera in Italia, e che il monopolio ha impedito lo sviluppo d'una produzione, che per favorevoli condizioni naturali sarebbe stata fra le prime tanto per la consumazione interna, che per la esportazione.

Ma io che ho avuto il mandato d'indicare gli oggetti più necessarii per rendere meno disagiata la vita del marinaio, non posso dimenticare un tale mobile. E voglio sperare che qualche pietoso produttore non vorrà lasciarlo vuoto d'un prodotto, che se per gli altri cittadini può essere un oggetto di lusso, per l'uomo di mare è un necessario divagamento alla monotonia della sua esistenza.

E perchè non vi sarebbe una libreria pei libri di navigazione? degl'istrumenti di musica, dei giuochi di riflessione, come gli scacchi, i quali servirebbero a mettere a profitto gli ozii forzati di un lungo tragitto o di una lunga stazione?

Fo un'ultima avvertenza per gli oggetti compresi in questa classe.

Sui vascelli tanto mercantili che militari vi ha diverse categorie di persone. Vi sono sui primi i viaggiatori di prima o seconda classe, il capitano, i marinai semplici: sui vascelli militari vi sono gli uffiziali e la ciurma. È naturale che i mobili, che servono agli uni o agli altri, dovessero essere differenti.

Classe 32ª.

Il marinaio è fra tutti gli uomini che lavorano quegli che si distingue per una foggia speciale di vestito, e la sua fisonomia ha una impronta particolare, che a prima vista lo fa riconoscere come uomo di mare. I marinai inglesi, americani, francesi, olandesi, italiani conservano indubitatamente sulla loro fisonomia il tipo originale della nazione a cui appartengono, hanno però sul volto una espressione comune, che proviene dalla comunanza della vita sullo stesso elemento, nella stessa atmosfera, cogli stessi esercizii. È questo genere di vita speciale, il quale, senza che alcuno lo avesse voluto o pensato, ha reso necessaria per il marinaio una foggia speciale di abiti.

E però nel disegno o modello degli abiti del marinaio ossia berretto o berrettino, camicia, farsetto, panciotto, calzoni, sottocalzoni, grembiale, maniche, calze, scarpe, pantofole, cinti, vuolsi porre mente alla foggia, che sia più adatta alla libertà del movimento per gli esercizii ed i lavori ordinarii della vita marinaia; vuolsi inoltre studiare quali sieno i colori, che meglio resistano e conservino la loro nettezza in questi lavori ed al contatto colle materie che si hanno a maneggiare.

E perchè il marinaio non avrebbe il suo abito da festa pe' giorni e per le ore, nelle quali abbandona il vascello, e percorre le strade delle città dove si approda? Ma anche nel disegno o modello di questi abiti vuolsi badare a conservare il tipo originale ed artistico dell'uomo di mare, e per quanto è possibile il tipo nazionale di questo.

Classe 26ª

Questa classe è relativa a' prodotti di *gutta-percha caoutchouc*, cuoi, pelli. Per questa classe non vi è alcuna limitazione, e quindi si estende agli abiti, alla mobilia, a tutti gli oggetti ed utensili di uso personale, o per uso del vascello, cui convenga fabbricare con una piuttosto che con un'altra di queste materie per la maggiore solidità o per evitare il pericolo di fratture, ed anche per la più grande nettezza.

Avvertenza.

La indicazione degli oggetti di mobilia e di abiti fatta in questo programma non deve essere intesa come una limitazione. Alcuni oggetti hanno potuto essere dimenticati, altri possono essere inventati per maggior comodo, sicurezza ed anche conforto della vita marinaia, e chi li espone fa opera tanto più meritoria, in quanto che suggerisce cosa, alla quale non si era ancora pensato, ed adempie uno dei principali capitoli del programma d'ogni esposizione, quello cioè di rendere universali e comuni le nuove scoperte, che senza una pubblica mostra sarebbero rimaste localizzate, o forse seppellite nella bottega di un operaio.

La seconda avvertenza si è che non si prescrive alcuna norma per il modo onde debbono essere inviati gli oggetti, de' quali è parola in questo programma. La loro diversità non lo permetterebbe, ed inoltre chi è l'artefice di un oggetto è pure il miglior giudice del modo onde deve essere chiuso e garentito per poter viaggiare senza pericolo di danno.

Quello che è necessario si è che ad ogni oggetto sia unito d'un modo sicuro un cartello, nel quale sia indicato il luogo di produzione, il nome del produttore, la materia della quale si compone, il prezzo di produzione e di vendita.

Sarà inoltre pensiero de' Comitati locali dare sopra i prodotti che s'inviano alcune nozioni più generali, e che costituiscono l'importanza economica d'ogni esposizione: ossia quali sono le condizioni generali della produzione dell'oggetto che s'invia, se questo oggetto è prodotto colle materie prime del luogo ed in quanta quantità, se la produzione potrebbe essere migliorata, ed in questo caso che cosa sarebbe necessario per fare di essa una forza produttiva nazionale. — In tal modo e con siffatte memorie l'Esposizione marittima agli altri vantaggi aggiungerebbe anche quello di costituire una larga inchiesta sopra moltissime industrie nazionali, affine di conoscere il loro stato, i loro bisogni, e di tenerne conto tanto nella rinnovazione dei trattati di commercio, che nelle determinazioni che si potranno prendere dal Governo o dalle società private per favorire la produzione nazionale.

Le memorie potranno essere dirette al segretario della Commissione Reale in Napoli.

Il commissario ordinatore
A. Turchiarulo.

ELEZIONI POLITICHE

(*Votazione del* 3 *aprile* 1870).

Collegio di Gessopalena. — Elettori inscritti 745, votanti 419; prof. Bertrando Spaventa 255 voti; Francesco Raffaele 153; dispersi 11. Eletto Spaventa.

DIARIO

Il Parlamento della Confederazione della Germania del Nord ha adottata una mozione del signor Lasker, colla quale il governo viene invitato a presentare al più presto possibile dei progetti di revisione dei Codici penale, di procedura penale e di giurisdizione militare, adottando il principio che in tempo di pace la competenza dei Consigli di guerra sia limitata ai crimini e delitti disciplinari. Il ministero senza pure opporsi a questa mozione aveva chiesto che essa venisse differita fino a quando l'assemblea si fosse pronunziata intorno al Codice penale ordinario.

Fu nella stessa seduta che il Parlamento medesimo ha adottata l'altra proposta, anche essa d'iniziativa parlamentare, intesa ad assoggettare la emissione della carta-moneta da parte dei governi confederati alla autorizzazione del potere legislativo federale.

Il progetto di legge presentato dal governo danese affine che vengano determinate le norme per la esazione della imposta sull'entrata è stato modificato dalla Commissione della Camera bassa. La nuova redazione è stata adottata in seconda lettura dal volkething. La sostituzione del sistema proporzionale, quale esso è definito nel 1° articolo, al sistema di riparto finora vigente è stato mantenuto dal Comitato ed adottato dalla Camera. D'altro canto, con un emendamento introdotto all'articolo 6, questa ha ammesso il principio dell'imposta progressiva che era stato respinto così dal governo, come dalla maggioranza della Commissione.

Ecco come funzionerà la nuova organizzazione: Le autorità municipali debbono redigere in ciascun comune la lista dei contribuenti, prendendo per base la lista che servì alla esazione delle ultime imposte comunali. Questa lista è sottoposta alla revisione di una Commissione, detta Commissione d'imposta, istituita in ciascuna circoscrizione tributaria e formata da tre membri nominati dal ministro delle finanze. Terminata questa prima operazione, le autorità municipali, cioè i Consigli parrocchiali nei comuni rurali e le Commissioni speciali di riparto nelle città fissano la quota d'imposta per ciascun contribuente. Stabilite le quote d'imposta per ogni contribuente, esse vengono recate per un certo tempo a conoscenza degli interessati col mezzo di pubblicazioni e di avvisi. Gl'interessati possono presentare i loro reclami alla Commissione d'imposta cui compete di pronunciarsi in ordine ai medesimi, nonchè sul modo come si è proceduto nel valutare la entrata. Se i Consigli parrocchiali o le Commissioni di riparto non accettano le decisioni della Commissione d'imposta, la questione viene deferita alla competenza della Commissione superiore d'imposta del distretto, la quale si compone del capo dell'amministrazione superiore che la presiede, di due membri nominati dal ministro delle finanze, e da due altri membri scelti dal Consiglio distrettuale e sedenti nel medesimo.

Si ha da Washington che i rappresentanti del Texas sono stati ammessi a sedere al Senato ed alla Camera dei rappresentanti, e da Haiti che il generale Saget vi è stato proclamato presidente per quattro anni.

Senato del Regno.

Nella pubblica adunanza di ieri, il Senato continuò la discussione dello schema di legge sulla riscossione delle imposte dirette, rimasta all'art. 1°, a cui erano stati presentati nella seduta precedente vari emendamenti; e dopo osservazioni in vario senso dei senatori Scialoja, Beretta, Porro, Cambray-Digny, De' Gori, Duchoqué, Notta, Audifredi, Ginori, Lauzi, Tecchio, Conforti, Mazara, Vacca, e Caccia relatore, e del Ministro delle finanze respinti gli emendamenti proposti, vennero adottati i tre primi articoli nei termini del progetto ministeriale.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri si cominciò la discussione del bilancio del Ministero di Agricoltura e Commercio per l'anno corrente, intorno al quale ragionarono i deputati Pepe, Del Zio, Arrivabene, Morpurgo, Melchiorre, Nervo, D'Ayala, Plutino Agostino, Pecile, Salvagnoli, Nisco, Griffini Luigi, il presidente del Consiglio, il Ministro di Agricoltura e Commercio, e il relatore Torrigiani. Ne furono approvati i primi quattro capitoli.

Venne annunziata una interpellanza del deputato Ara al Ministro dell'interno circa il sequestro operato la notte del 29 scorso marzo a Palermo, e le disposizioni date onde evitare perturbazioni della pubblica tranquillità in quella città; alla quale interpellanza il Ministro si riservò di rispondere.

Dai deputati Brenna, Fambri e Civinini venne fatta istanza acciò in una delle prossime tornate fosse inscritta nell'ordine del giorno la discussione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta per fatti relativi alla Regìa cointeressata dei tabacchi; e in seguito ad osservazioni del Presidente del Consiglio si determinò di trattarne dopo i bilanci e lo schema di legge concernente i provvedimenti finanziari.

Fu infine dal deputato Nicotera invitato il Ministero a presentare l'elenco degli azionisti ed avvocati della Banca Nazionale: al quale riguardo il Ministro di Agricoltura e Commercio si riservò di far conoscere le disposizioni del Ministero.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, col Principe di Napoli e loro seguito, oggi, poco dopo il mezzodì, partivano con treno speciale alla volta di Milano.

Alla stazione della ferrovia convennero ad ossequiare i RR. Principi: le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione, il signor Prefetto della provincia, il ff. di Sindaco, ed il Gen. Maurizio De Sonnaz; e le Dame d'onore di S. A. R. la Principessa Margherita: signore Strozzi, Corsini, Farinola, Fabbroni, Digny e Torrigiani.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4

Chiusura della Borsa.

	2	4
Rendita francese 3 %	73 57	73 65
Id. italiana 5 %	55 60	55 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	475 —	475 —
Obbligazioni	247 —	246 50
Ferrovie romane	50 —	50 —
Obbligazioni	129 —	127 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	150 50	150 50
Obbligazioni ferr. merid.	167 *	167 50
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	267 —	— —
Obblig. della Regia Tabacchi	452 —	453 —
Azioni id. id.	667 —	672 —
Vienna, 4.		
Cambio su Londra	124 30	124 40
Londra, 4.		
Consolidati inglesi	93 1/2	93 1/2

* Coupon staccato.

Vienna, 4.

I giornali annunziano che l'imperatore avendo ricusato di sciogliere le Diete dei Paesi, i cui rappresentanti avevano abbandonato il Reichsrath, tutto il gabinetto diede le sue dimissioni. Il conte Potocki, già ministro di agricoltura, venne incaricato della formazione d'un nuovo ministero.

Parigi, 4.

Il governo ha deciso d'inviare una nuova nota a Roma, che sarà comunicata simultaneamente al Papa ed al Concilio.

Lo sciopero dei minatori del Creuzot è completo.

Parigi, 4.

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sera e oggi. Nei circoli politici considerasi come probabile che il governo dichiarerà oggi di accettare le interpellanze di Grevy. Le risoluzioni del governo sono sempre più nel senso del plebiscito ed è per questo che accetterà le interpellanze, credendo utile che il paese sia illuminato prealabilmente colle importanti discussioni delle due Camere.

Roma, 4.

Il marchese di Banneville è atteso questa settimana.

L'ex-re e l'ex-regina di Napoli partiranno subito dopo Pasqua per Schönbrunn, ove la residenza imperiale è stata messa a loro disposizione dall'imperatore d'Austria.

Parigi, 4.

Corpo legislativo. — Lebœuf annunzia che il governo accetta la riduzione del contingente del 1869 a 90,000 uomini.

È stato presentato il bilancio della città di Parigi pel 1870; in esso si chiede l'autorizzazione di fare un imprestito di circa 600 milioni.

Grevy sviluppa la sua interpellanza; censura la lettera dell'imperatore sul senatusconsulto, la quale non restituisce il potere costituente alla nazione, poichè l'imperatore, conservando il diritto al plebiscito, diventa il solo potere costituente. Dice che i plebisciti furono sempre strumenti di dispotismo, un mezzo per confiscare la libertà e per rinchiudere la nazione nell'immobilità del dispotismo.

Ollivier protesta contro queste accuse; enumera i poteri restituiti al Corpo legislativo; sostiene che il potere dimostrò dal 1860 in poi che teneva conto dell'opinione nazionale. Circa il diritto dell'Imperatore di fare il plebiscito, il ministro enumera i diritti di pace e di guerra, quelli di fare i trattati e di sciogliere la Camera, i quali in tutte le monarchie sono riservati al sovrano. Dice che la libertà esiste sotto due forme: la repubblica o la monarchia costituzionale; che l'Inghilterra è così libera come è libera l'America, e che l'azione della nazione è tanto efficace nell'una come nell'altra. Allorchè esiste la responsabilità ministeriale non è da temersi il dispotismo. L'Imperatore farà soltanto ciò che la nazione e l'assemblea vorranno. Il ministro confessa che il plebiscito può essere strumento di dispotismo, ma dice che lo stesso rimprovero può essere indirizzato alla Camera che ha tutti i poteri. Soggiunge: « I vostri rimproveri vengono a giustificare coloro i quali ogni giorno dicono che gli eccessi rivoluzionari saranno la conseguenza delle misure liberali che noi proponiamo. I ministri non vogliono far nulla senza il consenso della Camera. Il gabinetto ha già la fiducia dell'Imperatore e domanda quella della Camera. » Ollivier constata che il ministero, vedendo che le riforme operate e quelle che si propongono attualmente toccano le basi essenziali del plebiscito del 1851, ha deciso che il senatusconsulto fosse sottoposto all'approvazione del popolo, il quale si pronunzierà con piena libertà. Dice che il governo dell'Imperatore dal 1852 al 1860 volle una costituzione autoritaria. D'allora in poi mirò sempre a trasformarla in una costituzione liberale e costituzionale. Oggi, compiuta questa trasformazione, noi gli domandiamo di dare alla costituzione liberale quella sanzione che diede alla costituzione autoritaria. Il ministro termina dicendo: « Non abbiamo alcuna inquietudine circa i risultati, perchè la nazione, posta fra la reazione e la rivoluzione, adotterà quello che noi proponiamo. » (*La seduta è sospesa*).

Picard combatte vivamente il plebiscito.

Favre dice che esso sarebbe la restaurazione del potere dispotico.

Gambetta propone di rinviare la discussione a domani.

La proposta di chiusura è respinta con 151 voti contro 4 (?)

La discussione continuerà domani.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 aprile 1870, ore 1 pom.

Continua l'innalzamento del barometro nel sud d'Italia, mentre nel nord tende ad abbassare. Cielo sereno, meno sul canale d'Otranto dove il mare è agitato. Venti deboli di nord-est e nord-ovest.

Il barometro continua ad innalzare nell'ovest e nel centro d'Europa; qui è stazionario.

Tempo calmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 aprile 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763, 0	mm 762, 0	mm 763, 5
Termometro centigrado	8 0	16, 5	9, 5
Umidità relativa	55, 0	30, 0	40, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 16,8
Temperatura minima . . . . + 20
Minima nella notte del 5 aprile . . . + 2,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *L'Italiana in Algeri* — Ballo: *La Dea del Walhalla.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Lions et Renards.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pesaro e Bollini rappresenta: *La vita color di rosa.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera, a ore 8, rappresentazione della equestre Compagnia di Emilio Guillaume.

Fea Enrico, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 5 *aprile* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . god. 1 genn. 1870		57 35	57 30	57 67	57 62	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . » 1 aprile 1870		35 65	35 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		82 90	82 85	83 40	83 35	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	76 80	76 75	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 genn. 1870	500	»	»	685	684 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	468
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1735
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2320
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	198	196	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	169	167 1/2	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	334 »	333 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	429	428 3/4	430 1/4	430 1/4	»	»	173
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	453 »	452 »	»	»	»
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	139	138 1/4	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	»
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	58
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	36
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	215	213 »	»	»	»	»	83 50
Prestito a premi della città di Venezia		23	22 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 78	25 75
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 95	102 90
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 58	20 56
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 67 1/2 - 57 65 f. c. — Impr. Naz. 83 35 - 83 40 f. c. — Azioni Tabacchi 684 - 684 1/2 f. c. — Az. SS. FF. Mer. 333 1/2 f. c. — Buoni Merid. 428 3/4 - 429 cont.

Il Vicesindaco: G. Dini.

Teatro della Pergola

AVVISO.

Dovendosi procedere allo appalto del R. Teatro della Pergola per la stagione teatrale 1870 in 71, la Direzione degli spettacoli del teatro medesimo invita tutti coloro che vi volessero attendere a prendere cognizione dei relativi patti d'impresa depositati nella segreteria della Direzione stessa, ed ostensibili in tutti i giorni feriali dalle dodici alle due pomeridiane, per presentare le loro domande entro il tempo utile stabilito a giorni venticinque a contare da quello in cui è pubblicato il presente avviso.

Si riservano la Direzione e la Regia Accademia degli Immobili il diritto di scelta nel caso di più domande, e quello di rifiutarle anche tutte quando non sieno di loro soddisfazione.

Firenze, li 5 aprile 1870.

Il Presidente la Direzione
F. STROZZI.

1019

Comune di Suvereto

MANIFESTO per la pubblicazione del progetto di appressellamento dei terreni dell'affrancazione.

L'infrascritta Deputazione per l'affrancazione delle abolite servitù civiche di pascolo e di legnatico nel comune di Suvereto,

NOTIFICA

Che il progetto per la divisione in preselle dei terreni scorporati ai debitori dell'affrancazione, compilato dall'eccellentissimo signor Jacopo Birga, ingegnere repartitore, portante la data del 15 marzo 1870, è depositato, e sarà ostensibile ad ogni avente diritto o suo concessionario, successore e rappresentante legale, in quest'uffizio della Deputazione, dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle ore 3 alle ore 6 pomeridiane pel tempo e termine di giorni quindici (15) decorrendi da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, al fine ed effetto che tutti li interessati possano prendere cognizione e visione del progetto medesimo, ed avanzare o far pervenire alla Deputazione infrascritta nel termine prestabilito, ogni occorrente reclamo ed osservazione, con avvertenza e diffida formale per parte della Deputazione, che trascorso il tempo utile più sovra prefisso, non saranno ricevuti nè presi in considerazione quei reclami che fossero stati ulteriormente presentati; e che la onorevole Giunta delli Arbitri procederà alla definitiva approvazione e decretazione del progetto medesimo.

Dall'uffizio della Deputazione, Suvereto il 1° aprile 1870.

I Deputati: Bottai Pietro — Rustelli Giacomo.

Il Presidente: Giuseppe Pedacci. *Il Segretario*: G. MASELLI.

Per copia conforme all'originale col quale, collazionata, concorda, salvo ecc.
Dall'uffizio della Deputazione.
Suvereto, il 1° aprile 1870.

1004 *Il Presidente*: G. PEDACCI.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra, nel giorno 20 aprile andante, alle ore 10 antim., si procederà in Firenze, nell'ufficio suddetto, situato nell'ex-liceo Candeli, via dei Pilastri, avanti il signor intendente militare della divisione, all'appalto per l'accollo del servizio di casermaggio militare per le divisioni di Milano e di Brescia ai prezzi apparenti dal capitolato e appresso descritti.

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso. L. 00 044
Idem di 1ª cl. senza materasso . » 00 034
Idem di 2ª classe . . . . . . » 00 045
Idem di 3ª classe con materasso. » 00 069
Idem di 3ª cl. senza materasso . » 00 059
Idem di 4ª classe . . . . . . » 00 030
Idem di 5ª classe con materasso. » 00 090
Idem di 5ª cl. senza materasso . » 00 080
Idem di 6ª classe. . . . . . » 00 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino . . . . » 00 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli . . » 00 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato. Le tavole . . . . » 00 003
Le panche . . . . » 00 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo . . . . » 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali . . . » 00 050
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia. . . . . » 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria . . . . . . » 00 500
Idem di legna . . . . » 00 320
Idem di fascine . . . . » 00 320
Idem di sansa . . . . » 00 320
Idem di carbone o carbonella . . . . . . » 00 850
Per ogni chilogrammo di candele di sevo . . . . » 1 500
Idem di candele steariche. . . . . . . » 2 550
Per ogni litro d'olio . . . . » 1 280

L'impresa avrà principio al 1° luglio corrente anno, e sarà duratura per un novennio scadente a tutto giugno 1879.

I capitoli di appalto — annata 1856 — in base ai quali è regolata l'impresa nonchè le varianti ed aggiunte che vi si riferiscono in data 27 gennaio 1870 saranno visibili presso tutti gli uffizi di Intendenza militare delle divisioni del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto, di confronto ai coofferenti, un maggiore ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; quale scheda verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo di lire una, e non saranno accettate ove non siano estese con la formola prescritta dalle varianti ed aggiunte anzidette.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno prima dell'apertura degli incanti giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverlo, di lire 150,000 in danaro, in biglietti della Banca Nazionale o di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del debito pubblico consolidato al 5 per cento secondo il valore di borsa; sono ammesse anche le cedole nominative purchè attergate in bianco.

La cauzione a fornirsi dal deliberatario per tale impresa sarà poi in ragione del venti per cento sullo intiero valore del caricamento dei mobili ed effetti, da sborsarsi in danaro, in biglietti od in cedole come sopra, ma sino alla sistemazione dello inventario basterà il suddetto deposito di lire centocinquantamila, il quale sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà inoltre presentare un approbatore il quale si obblighi di sostituirlo nel più ampio e valido modo laddove avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Per norma degli accorrenti si accenna che il raggio territoriale della divisione di Milano comprende le provincie di Milano, Como, Sondrio; ed il territorio della divisione di Brescia si estende alle provincie di Brescia, Bergamo e Cremona.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati in tutti gli uffizi d'Intendenza militare delle divisioni del Regno, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito.

I partiti non redatti secondo le formalità avanti prescritte saranno rifiutati.

Si avverte poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario giusta il prescritto dall'articolo 39 del regolamento approvato con Reale decreto 25 gennaio 1870.

Firenze, addì 5 aprile 1870.

Per detta militare Intendenza

Il Sottocommissario di guerra
TOMEI.

1021

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Avviso.

I creditori della fallita *Cassa Sociale di Prestiti e Risparmi* sono avvisati che nel giorno 30 aprile corrente, alle ore 11 antim., avrà luogo in questo tribunale l'adunanza generale dei creditori al fine che i sindaci, alla presenza del signor giudice delegato Gaetano Landi, rendano loro il conto della tenuta amministrazione, e che i creditori siano consultati sulla conferma dei sindaci o surrogazione d'altri.

Si prevengono inoltre che nel venturo mese di maggio sarà ordinato un secondo riparto dell'attivo, ed a cura del sottoscritto sarà loro fatta conoscere non solo la quota, ma eziandio la giornata in cui si effettuerà il pagamento.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio il giorno 1° aprile 1870.

1000 *Il cancelliere*: ANGHINELLI.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

34ª ESTRAZIONE — 1° aprile 1870.

SERIE ESTRATTE

103. 408. 462. 846. 965. 1145. 1230. 1261 1318. 1892. 2003. 2056. 2193. 2281. 2426. 2705 3189. 3655 3656. 3869. 3960 4605. 4649. 5014. 5138. 5155. 5311. 5319. 5640. 5978. 6147. 6317. 7021. 7123. 7346. 7440. 7623. 7754. 7970.

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire
Serie 103	
1 —	1000
2 —	1000
Serie 408	
38 —	1000
Serie 462	
2 —	60
Serie 846	
30 —	60
Serie 965	
4 —	150
5 —	100
20 —	100
Serie 1230	
5 —	60
10 —	60
Serie 1318	
4 —	60
11 —	1000
26 —	60
30 —	100
Serie 1892	
35 —	100
Serie 2003	
13 —	60

Numero	Lire
Serie 2056	
27 —	60
41 —	500
Serie 2193	
12 —	1000
Serie 2281	
4 —	200
8 —	60
28 —	60
32 —	60
Serie 2426	
49 —	60
Serie 2705	
11 —	60
45 —	100
Serie 3189	
18 —	1000
Serie 3655	
6 —	60
7 —	60
43 —	60
48 —	150
Serie 3656	
10 —	60
22 —	300

Numero	Lire
Serie 3869	
3 —	60
4 —	1000
9 —	300
33 —	60
40 —	60
Serie 3960	
18 —	60
19 —	60
Serie 4605	
6 —	60
17 —	150
24 —	1000
Serie 4649	
31 —	100
33 —	60
45 —	150
Serie 5014	
43 —	60
Serie 5138	
2 —	200
7 —	200
Serie 5155	
11 —	150
48 —	60
Serie 5311	
19 —	100
25 —	150
30 —	60
49 —	1000

Numero	Lire
Serie 5319	
20 —	100
47 —	60
Serie 5640	
24 —	1000
36 —	1000
42 —	1000
Serie 6147	
5 —	60
31 —	60
38 —	1000
42 —	1000
Serie 6317	
8 —	60
15 —	1000
22 —	1000
35 —	1000
39 —	300
Serie 7123	
8 —	200
16 —	150
17 —	60
48 —	100
Serie 7346	
7 —	60
25 —	100
33 —	200
45 —	60

Numero	Lire
Serie 7623	
17 —	500
28 —	60
Serie 7754	
14 —	1000
17 —	60
Serie 7970	
3 —	60
7 —	1000
39 —	60
45 —	1000

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 39 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 46.

Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1870, salvo la competente ritenuta:
a Milano, presso la Cassa comunale
a Bruxelles, presso la ditta I. Errera Oppenheim
a Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach
a Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C.
} al cambio del Milano
ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° luglio 1870.

Milano, il 1° aprile 1870.

La Giunta municipale
Il Sindaco
G. BELINZAGHI.
L'Assessore PALLETTA.
Il Segretario GIANI.

La Commissione
Carlo Servelini, assess. munic.
Luigi Sala, consigliere comunale.
Pietro Caglio.

1022

Avviso.

1029

Gli azionisti della Banca di Val di Nievole sono convocati in adunanza generale la mattina del 10 aprile corrente, a ore 9, in Pescia, nella Sala degli Uniti, via degli Orlandi, n. 28.

Ordine del giorno.

1. Approvazione del deposito fatto alla Cassa di risparmio di Pescia dell'importare del decimo delle azioni.
2. Elezione del presidente, di dieci membri del Consiglio amministrativo, di due supplenti e di due censori.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì 29 marzo 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, Michele e Giovanni fratelli Capacci hanno venduto al comune di Firenze a causa di espropriazione per pubblica utilità uno stabile posto in Firenze in via dei Camaldoli, al n. 46, composto di un orticello e di tre stanze al piano terreno e di tre stanze al primo piano, rappresentato al catasto del comune di Firenze in sezione D dalle particelle 433 e 434, articolo di stima 339, e a cui confinano: 1° a levante, via di Camaldoli; 2° a tramontana, Giovanni e Giuseppe Bigatti; 3° a ponente, altro stabile dei signori espropriati; 4° a mezzogiorno, signora Caterina Grazzini, per il prezzo di lire quattromila novecento sessantotto e centesimi quarantadue, da pagarsi insieme ai relativi frutti agli stessi signori Capacci decorsi giorni trenta da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti di che nell'articolo 54 alla legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva, per parte dei signori espropriati, la prova della libertà del suddetto immobile.

1010 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì ventinove marzo mille ottocento settanta, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Luigi di Gaetano Soldi ha venduto al comune di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, uno stabile composto di pian terreno primo e secondo piano, posto nel popolo di Santa Maria a Ricorboli, marcato dei numeri comunali 47 e 51, fronteggiante per un lato la via Nazionale Aretina, e per l'altro il piazzale che sta innanzi al ponte di ferro fuori la porta San Niccolò, ed a tergo avente annessa una piccola striscia di terreno di metri quadri 116,68 per tutta l'estensione dello stabile medesimo, compresa pure nella presente compra e vendita; quali immobili sono confinati: 1° a mezzogiorno, strada Nazionale Aretina; 2° a levante, piazzale del ponte di ferro; 3° a tramontana, terreno aperto a piazzale lungo l'Arno; 4° a ponente, Pignotti e Chirici, e rappresentati al catasto della comunità di Firenze (già Bagno a Ripoli) in sezione P dalle particelle 53 e 54, articolo di stima 51, con rendita imponibile di lire toscane 698 03, pari a italiane lire 586 35.

Detta vendita e respettiva compra è fatta per il prezzo di lire cinquantottomila cinquecento ventidue e centesimi dodici (L. 58,522 12), da pagarsi insieme ai relativi frutti allo stesso signor Soldi, decorsi giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà dell'immobile venduto.

1013 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto sommario di bando.

Essendo stata autorizzata con ordinanza del Ministero di grazia e giustizia e dei culti del 20 gennaio 1870 la vendita per mezzo di pubblico incanto dei beni immobili di pertinenza della chiesa di San Michele a Buriano, in diocesi di Pistoia, comunità di Tizzana, descritti e stimati nella perizia del signor Cesare Bagioni del 20 settembre 1869, per mezzo di apposito bando redatto e pubblicato nei modi voluti dal regolamento di procedura civile, il sottoscritto Raffaello Ciantelli, notaro in Pistoia, come uffiziale incaricato della vendita in parola, destinava l'incanto per la mattina del dì 27 aprile prossimo 1870, a ore 10, nell'uffizio del R. subeconomo dei Benefizi Vacanti della diocesi di Pistoia e Prato, posto in detta città di Pistoia in via Porta San Marco, n. 689. La vendita degli immobili dei quali si tratta comprende n. 15 lotti, consistenti:

Il primo, in un corpo di terre con casa da lavoratore e annessi, popolo di Buriano, in comunità di Tizzana, d'estensione ettari 4, ari 67 e cent. 13, con rendita imponibile di L. 112 07, stimato L. 10,767 56.

Il secondo, in un corpo di terre, popolo di Buriano, comunità di Tizzana, d'estensione ettari 2, ari 19 e centiari 49, con rendita imponibile di L. 59 42, stimato L. 7,761 64.

Il terzo, in un corpo di terre, popolo di Buriano, comunità di Tizzana, d'estensione ettari 2, ari 92 e centiari 60, con rendita imponibile di L. 62 38, stimato L. 5,047 68.

Il quarto, in un corpo di terre con casa da lavoratore, popolo di Buriano, comunità di Tizzana, d'estensione ettari 5, ari 55 e cent. 39, con rendita imponibile di L. 70 13, stimato lire 8,979 44.

Il quinto, in un corpo di terre, popolo di Buriano, comunità di Tizzana, d'estensione ettari 1, ari 12, e centiari 42, con rendita imponibile di L. 16 32, stimato L. 2,310 44.

Il sesto, in una piccola partita di terra, popolo di Lucciano, comunità di Tizzana, d'estensione ari 37 e centiari 88, con rendita imponibile di L. 11 77, stimato L. 700 92.

Il settimo, in un corpo di terra con casa da lavoratore, popolo di Quarrata, comunità di Tizzana, d'estensione ari 21 e cent. 93, con rendita imponibile di L. 3 57, stimato L. 1163 80.

L'ottavo, in un corpo di terre, popolo di Buriano, comunità di Tizzana, d'estensione ettari 3, ari 5 e cent. 30, con rendita imponibile di L. 16, stimato L. 1153 46.

Il nono, in un corpo di terre, popolo di Buriano, comunità di Tizzana, d'estensione ettari 4, ari 41 e cent. 18, con rendita imponibile di L. 42 85, stimato L. 1491 36.

Il decimo, in una piccola partita di terra, popolo di Buriano, comunità di Tizzana, d'estensione ari 51 e cent. 79, con rendita imponibile di L. 7 94, stimato L. 224 84.

Il decimoprimo, in una piccola partita di terra, popolo di Valensatico, comunità di Tizzana, d'estensione ari 20 e cent. 15, con rendita imponibile di L. 9 15, stimato L. 953 26.

Il decimosecondo, in un appezzamento di terra, popolo di Buriano, comunità di Tizzana, d'estensione ari 72 e cent. 20, con rendita imponibile di lire 7 10, stimato L. 784 74.

Il decimoterzo, in una partita di terra, popolo di Quarrata, comunità di Tizzana, d'estensione ari 65 e centiari 42, con rendita imponibile di L. 26 73, stimato L. 1637 02.

Il decimoquarto, in una partita di terra, popolo di Quarrata, comunità di Tizzana, d'estensione ari 27 e centiari 61, con rendita imponibile di L. 19 30, stimato L. 1209 34.

Il decimoquinto, in una partita di terra, popolo di Quarrata, comunità di Tizzana, d'estensione ari 72 e centiari 49, con rendita imponibile di L. 57 08, stimato L. 2135 76.

Queste vendite vengono eseguite con le condizioni che si leggono nel bando del 26 marzo 1870, alle quali intendesi di riportarsi.

Pistoia, lì 28 marzo 1870.

L'uffiziale incaricato della vendita
1017 RAFFAELLO CIANTELLI, not.

Estratto di bando venale di vendita.

Si rende noto a chi si spetta che alle istanze del signor Tommaso Papi, possidente domiciliato a Siena, rappresentato dal dott. Isidoro Ferrini, il tribunale civile di Grosseto, con sentenza del 30 gennaio 1869, munita di marca da bollo annullata, ordinò procedersi alla espropriazione mediante subastazione degli appresso fondi in danno del signor dott. Pietro Fusi, possidente domiciliato a Massa Marittima, dichiarò aperto sul prezzo da ritrarsi dai medesimi il giudizio di graduatoria, alla istruzione del quale delegò il giudice avvocato Emilio Pampana, ed assegnò a tutti i creditori ipotecari inscritti il perentorio termine di giorni trenta ad aver presentate le loro domande corredate dei loro respettivi titoli di credito.

L'illustrissimo signor presidente con sua ordinanza del dì 25 marzo 1870, munita di marca da bollo annullata, destinò per il primo incanto la udienza del dì 17 maggio 1870.

Che però in detta pubblica udienza che sarà tenuta in Grosseto dal tribunale civile di detta città ad ore dieci sarà proceduto al primo incanto per la vendita dei fondi che appresso:

Primo lotto.

Un tenimento di terra lavorativo, olivato, posto in Corte di Massa Marittima, luogo detto Casa della Spina, cui confinano strada della Bufalona, strada Campereccia, e se altri, ecc., detto fondo è della estensione di ettari 1, ari 95, è rappresentato al campione del comune di Massa Marittima dalla particella di n. 73, corrispondente all'articolo di stima 104 della sezione I, con la rendita di lire 21 05, e gravato di un canone di livello a favore dello spedale di Massa Marittima di lire 24 36, ed è stato valutato al netto anche del detto canone lire 2570 40.

Secondo lotto.

Altro tenimento seminativo, olivato, posto nei pressi di Massa Marittima, della estensione di ari 33, a cui confinano strada che conduce al Mulino, strada delle Coste, Giuseppe e Bernardino Lapini, e se altri, ecc., è rappresentato al detto campione dalla particella di n. 20, corrispondente all'articolo di stima 18 della sezione S, con la rendita imponibile di lire 10 03, ed è stato valutato al netto lire 4740.

Detti fondi sono stati valutati dal perito signor Ippolito Luciani con la sua relazione esistente in atti, alla quale dovrà aversi relazione, e verranno esposti all'incanto alle condizioni del bando venale di vendita del dì 26 marzo 1870.

Fatto li 30 marzo 1870.

1015 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

R. Tribunale civile e correzionale di Rieti.

Il tribunale con sentenza del 19 settembre 1869 ordinò la vendita degli stabili qui appresso descritti, ed il signor presidente con ordinanza del 21 marzo 1870 fissò l'udienza del 17 maggio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, per la vendita dei medesimi.

Stabili da vendersi.

1. Terreno posto nel territorio di Gavignano, in vocabolo Cannucceto, seminato, alborato, vitato, distinto in mappa col n. 283, della superficie di ettari 01, are 04, deciare 06, tributo diretto lire 08 07, prezzo offerto lire 484 20.

2. Terreno posto ove sopra, vocabolo Cancello, seminato, alborato, vitato, ai numeri di mappa 453, 456, della superficie di ettari 01, deciare 08, are 03, deciara una, gravato del tributo di lire 06 10, prezzo offerto lire 366.

3. Terreno posto ove sopra, vocabolo Sala, seminato, alborato, vitato, con casale annesso, ai numeri di mappa 605, 606, della superficie di ettari 02, deciare 04, are 02, gravato del tributo diretto di lire 11 77, prezzo offerto lire 706 20.

4. Casa di abitazione nell'interno di Gavignano, in contrada avanti la chiesa, composta di un piano superiore con tre vani, al numero civico 61, e di mappa 19 e 22, gravata del tributo diretto di lire 03 82, prezzo offerto lire 229 40.

5. Terreno posto nel territorio di Forano, vocabolo Avezzano, seminato, olivato, vignato, distinto in mappa col n. 589, 590, 1391, della superficie di deciare 8, are 4, deciare 6, tributo lire 03 86, prezzo offerto L. 23 60.

6. Terreno posto ove sopra, in vocabolo San Pietro, seminato, olivato, vitato, pascolivo, ai numeri di mappa 636 al 640, 654, della superficie di ettari 07, deciare 08, are 09, tributo lire 37 69, prezzo offerto lire 2267 40.

7. Terreno posto ove sopra, vocabolo Collenero, seminativo, vitato, pascolivo, ai numeri di mappa 961, 1023, 1026, 1028, 1029, della superficie di ettari 02, deciare 07, are 06, tributo lire 07 80, prezzo offerto lire 468.

8. Terreno posto ove sopra, vocabolo Cignoni, con casa colonica, seminativo, vitato, pascolivo, ai numeri di mappa 1127 al 1130, della superficie di ettari 03, deciare 05, are 01 e deciare 02, tributo diretto lire 12 61, prezzo offerto lire 756 60.

9. Terreno posto ove sopra, vocabolo Polverino ossia Campolungo, seminativo, al numero di mappa 1172, della superficie di ettari 01, deciari 07, tributo lire 14 70, prezzo offerto lire 882.

10. Fondo urbano in Forano, in contrada Lavatori, al num. di mappa 61, gravato del tributo diretto di lire 11 75, prezzo offerto lire 765.

La vendita si apre sul prezzo offerto per ciascun fondo e colle condizioni trascritte nell'avviso di vendita sull'istanza di Pietro Gargani a danno di Filippo Scarinei.

Rieti, 1° aprile 1870.

1016 A. ROSATI, proc.

Avviso.

Si fa noto a chiunque possa trovarsi in grado successibile a forma di legge nella eredità di Massimo del fu Vincenzo Simoni nato a Monte Carlo, e morto in Lucca nel dì 11 febbraio 1870, che il sottoscritto residente in Lucca, via Santa Zita, n. 1958, nella sua veste di esecutore testamentario della volontà del defunto sarà a procedere alla consegna di detta eredità a coloro fra gli eredi che già d'ora gli hanno giustificato di avervi diritto, e ciò qualora entro il giorno 20 aprile corrente altri eredi non si presentino e giustifichino la loro qualità di successibili in detta eredità.

Lucca, 5 aprile 1870.

1030 ALESSANDRO FAVILLA.

Avviso.

Si è smarrita una lettera messa alla posta di Firenze il 28 febbraio 1870, diretta a Messieurs Nicolle et Dubois in Parigi, con entro due pagherò.

Il primo di L. 200, pagabile in carta il trenta aprile corrente, di Federigo Cappelli, Rocca San Casciano, pagabile in Firenze all'ordine del sig. Achille Taddei.

Il secondo di L. 880, pagabile in argento, scadenza 10 maggio prossimo, di Achille Taddei, all'ordine dei signori Nicolle e Dubois di Parigi.

Perciò si diffida chiunque per caso ne fosse possessore.

Firenze, 4 aprile 1870.

ACHILLE TADDEI, negoziante
1028 via de'Neri, n. 31.

Avviso.

Con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, nel dì 24 marzo anno corrente fu omologata la concordia posta in essere da Raffaello Bernacchioni nella rappresentanza della fallita ditta A. e Raffaello Bernacchioni, negozianti di stoviglie e cristallami in questa città, sotto il 12 marzo prossimo passato con i suoi creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento, e con detta sentenza registrata in Firenze il 31 marzo detto, lo stesso Raffaello Bernacchioni, nella rappresentanza della ditta stessa dichiarato scusabile e capace di essere riabilitato al commercio. Ciò si rende notorio a tutti gli effetti di ragione e perchè non possa da veruno allegarsene ignoranza.

Firenze, 1° aprile 1870.

1024 A. e RAFFAELLO BERNACCHIONI.

Estratto.

La signora Candida Bianchetti nei Basso, possidente domiciliata in Firenze, ed elettivamente presso il dott. Gesualdo Bardini, con atto del 5 aprile corrente ha chiesto al presidente del tribunale civile di Firenze la nomina di un perito che stimi alcuni beni di proprietà della signora contessa Teresa Montecatini De Navasquez, consistenti: 1° in un palazzo posto in Firenze in via Tornabuoni, segnato del numero comunale 3, e 2° in una casa posta parimente in Firenze in via Parione, segnata del numero 2, e ciò all'effetto di procedere oltre nel giudizio di espropriazione iniziato con gli atti del 18 febbraio e del 4 marzo p. p., già trascritti all'uffizio di conservazione delle ipoteche stabilito in Firenze.

1018 Dott. GESUALDO BARDINI.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì 29 marzo 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, i signori Giovanni, Francesco, Carlo e Pietro figli del fu Gaspero Capei e Gaspero, Marianna, Francesco e Massimiliano figli del fu Lorenzo Capei hanno venduto al comune di Firenze a causa di espropriazione per pubblica utilità i seguenti beni:

Porzione di un vasto fabbricato e di un appezzamento di terreno posti nel popolo di San Salvi, sull'angolo sud-est della via Nazionale Aretina colla via comunale Settignanese fuori la porta alla Croce, della complessiva estensione superficiale di metri quadri 475 46, dai quali metri quadri 218,46 sono coperti da fabbricati, e metri quadri 257,00 sono terreno fabbricativo, resedi, ecc. La porzione della proprietà Capei, la quale passa nel Municipio di Firenze, è confinata: 1° a ponente, Fanfani; 2° a mezzogiorno, strada Nazionale Aretina; 3° a levante, strada comunale Settignanese; 4° a tramontana, Strada Ferrata Aretina; 5° a ponente e respettivamente a tramontana, terre e fabbricati che restano ai signori Capei ed è rappresentata al catasto della comunità di Firenze (già Rovezzano) in sezione O da porzione delle particelle 44, 45 e 46.

Detta vendita è stata fatta per il prezzo di lire sessantanovemila settecento trentadue da pagarsi insieme ai relativi frutti agli stessi signori Capei non prima del 1° maggio 1873, e purchè non sia stata fatta opposizione dagli interessati entro i trenta giorni decorrendi da quello in cui verrà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti di che nell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva, per parte dei signori espropriati, la prova della libertà dei suddetti immobili.

1012 ALESSANDRO MORELLI, notaro.